

## NOTIZIE DAGLI ORGANISMI DIOCESANI

## CARITAS

1/La testimonianza  
dei caschi bianchi in Rwanda

"Il nostro servizio civile non è un lavoro, ma un condividere, un vivere le povertà, non con gli occhi categorici, ma toccando con mano le vite di questi ragazzi e, di conseguenza, esserne contagiati".

È stata questa frase di Nicola Pin che più ha colpito, sabato scorso, durante la conferenza stampa tenuta presso l'Episcopio di Frosinone dai quattro caschi bianchi (ovvero i giovani in servizio civile all'estero con Caritas Italiana, ndr) rientrati in Italia dopo i primi quattro mesi di permanenza a Gisenyi, nella diocesi di Nyundo, nella parte nord-occidentale del Rwanda, al confine con il Congo.

Qui Claudio Bianchi, 28 anni di Ferentino, Nicola Pin, 27 anni di Vittorio Veneto, Michael Pircher, 21 di Merano e Anna Orlandini, 27 anni di Cento, stanno svolgendo il loro servizio civile ospiti in una casa parrocchiale di Gisenyi. Si occupano del "sostegno scolastico a distanza di 2000 bambini delle scuole primarie e secondarie, di 65 ragazzi di strada che dormono per strada o che hanno avuto esperienze di strada, del loro reinserimento nella comunità attraverso corsi di alfabetizzazione, stage lavorativi", come ha spiegato Anna Orlandini.



Foto di gruppo dei quattro caschi bianchi, da sinistra: Michael, Nicola, Anna e Claudio

Ma il loro ruolo non è soltanto burocratico, come la verifica della frequenza scolastica, la gestione dei fondi, ma soprattutto umano: "questi ragazzi, in gran parte orfani, hanno bisogno essenzialmente di affetto, di attenzioni, di un punto di riferimento", sottolinea Nicola Pin.

Tra le iniziative promosse dai caschi bianchi, anche "una giornata di sensibilizzazione sull'HIV, in collaborazione con la Croce Rossa nazionale, una componente parrocchiale e una psicologa del servizio sanitario, cui sono seguiti dei test per accertare la positività o negatività dei ragazzi all'HIV", ha raccontato Claudio Bianchi.

Durante la conferenza stampa, il più giovane del gruppo, Michael Pircher, ha mostrato delle fotografie realizzate in Rwanda e che serviranno, al termine dei restanti sette mesi di servizio civile, ad allestire una mostra per spiegare le mille facce del Rwanda.

In questi giorni i ragazzi prima di tornare in Rwanda (il 17 aprile prossimo) per i restanti sette mesi in cui è articolato il servizio civile, si stanno recando presso le scuole di vario ordine e grado (Frosinone, Ferentino, S. Giovanni Incarico, Ceprano, ...), ma anche nelle comunità parrocchiali (Ripi, Monte S. G. Campano, Ceccano, ...).



Il logo di Caritas Italiana

2/La realtà dei centri  
di ascolto di Frosinone

## Intervista ai due responsabili

Sono stati intervistati Pasquale Troiano, responsabile del centro di ascolto dei Cavoni, e Nicoletta Anastasio, responsabile del centro di ascolto della Ss. Ma Annunziata.

Hanno parlato delle tante povertà con cui si trovano a contatto ogni giorno. È emerso che si rivolgono ai cda non solo stranieri ma anche molti italiani. Il problema maggiore è legato alla perdita di lavoro in età ormai avanzata. È una grossa piaga, molti sono gli uomini di circa 50 anni che dopo aver perso il lavoro per svariati motivi non sanno dove rivolgersi, cosa fare perché nessuno li vuole.

Molti si rivolgono ai centri semplicemente per essere ascoltati, compresi, per sentirsi accolti e capiti da qualcuno. Molte anche le straniere che cercano un'occupazione come badanti e altrettante le famiglie con anziani in casa che

cercano qualcuno affidabile che possa prendersi cura di loro.

Tantissime ancora sono le famiglie che hanno problemi di indebitamento e che non riescono a far fronte all'impegno assunto. Un dato molto preoccupante è la difficoltà crescente legata a problemi di natura relazionale.

La risposta che i centri di ascolto offrono è innanzitutto l'ascolto attento, maturo, cristiano. Vengono poi analizzate le situazioni delle singole persone, si cerca di capire l'effettivo problema, non ci si ferma mai all'apparenza ma si cerca di andare a fondo. Infine si fa il discernimento e dunque si fa un progetto condiviso con la persona interessata. I cda collaborano sia con gli altri organismi ecclesiali, sia con le istituzioni pubbliche. Si cerca insomma di fare una grande rete per poter aiutare al meglio le persone in difficoltà.

## UFFICIO LITURGICO

## Formazione per i lettori di fatto

In tutte le Vicarie, l'11 e 18 aprile

Come si legge nella lettera inviata da don Pietro Jura, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, ai parroci:

"L'assemblea liturgica non può fare a meno di Lettori, anche se non istituiti" (OLM 52; cf. SC 28). È un'esigenza ecclesiale imprescindibile. In questo senso, ogni comunità cristiana dovrebbe preoccuparsi di dare una risposta ben precisa a tale esigenza perché, senza Lettori, si impoverisce il senso ecclesiale della ministerialità liturgica e la celebrazione della Parola di Dio rischia di essere monopolizzata dal presbitero celebrante.

Il ministero del Lettore è un ministero tipicamente laicale. "Si cerchi di avere a disposizione alcuni laici, che siano particolarmente idonei e preparati a compiere questo ministero" (OLM 52). Solo "in mancanza del diacono o di un altro sacerdote, legga il Vangelo lo stesso sacerdote celebrante; se poi manca anche il Lettore, legga lui stesso tutte le letture" (OLM 49). Chiaramente, però, questa è la soluzione estrema!

La creazione di un gruppo di Lettori rappresenta, quindi, un'importante meta pastorale per ogni comunità cristiana, perché consente di dilatare gli

spazi della partecipazione e della ministerialità liturgica e di esprimere la comunione ecclesiale in tutta la sua pienezza, respingendo una concezione accentratrice e monopolistica del ministero.

Per aiutare la costituzione di questi gruppi dei Lettori di fatto nelle singole parrocchie, l'Ufficio Liturgico Diocesano, sta organizzando i due incontri di formazione per tutti coloro che abitualmente proclamano la Parola di Dio durante le celebrazioni eucaristiche e durante le altre celebrazioni in cui viene proclamata la Parola.

*Gli incontri  
si svolgeranno  
nelle singole Vicarie  
l'11 aprile e il 18 aprile  
alle ore 20.30, e così:*

FROSINONE	Palazzo Vescovile (Frosinone)
FERENTINO	Seminario Vescovile (Ferentino)
VEROLI	Sala parrocchiale presso il Monastero di Casamari
CECCANO	Sala parrocchiale presso la parrocchia di S. Maria al Fiume (Ceccano)
CEPRANO	Sala parrocchiale presso la parrocchia di S. Rocco (Ceprano)



## Ufficio Pellegrinaggi

## Ecco tutte le mete degli Itinerari dello Spirito

L'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi ha iniziato in pieno la sua attività di pastorale dei pellegrinaggi per un rinnovato impegno spirituale a servizio delle comunità parrocchiali, degli istituti religiosi, delle associazioni e dei singoli fedeli che vogliano vivere un significativo cammino di fede e di rinnovamento spirituale, attraverso l'esperienza del pellegrinaggio. Di seguito, tutti gli Itinerari dello Spirito:

Il 14/15 maggio pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo per rendere omaggio alla salma di S. Pio da Pietrelcina dopo la ricognizione canonica del suo corpo, esposto alla venerazione dei fedeli nella cripta del vecchio convento;

Dal 1 al 5 luglio pellegrinaggio a Medjugorje con visita della Croazia;

Dal 16 al 23 luglio crociera con nave Grimaldi partenza da Civitavecchia per Barcellona,

Lourdes, Saragozza;

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes in occasione del 150° anniversario delle apparizioni: partenza in treno il 24 agosto; in nave da crociera Grimaldi (in autobus da Frosinone fino all'imbarco a Civitavecchia) partenza il 24 agosto; in aereo, partenza il 26 agosto. Importante: il costo del viaggio in nave da crociera è lo stesso del treno, ma ovviamente ci sono molti più confort durante il viaggio.

Dall'11 al 14 settembre pellegrinaggio a Fatima in aereo con la celebrazione del 13° anniversario della 45ª apparizione della Madonna ai tre pastorelli; In dicembre pellegrinaggio a Lourdes per la festa dell'Immacolata Concezione e la chiusura dell'anno giubilare;

Senza dimenticare, inoltre, che dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009 sarà indetto l'anno Santo Paolino da Papa Benedet-

to XVI in occasione del bimillenario della nascita di San Paolo. L'Ufficio Diocesano organizzerà dei percorsi paolini sia della durata di un giorno a Roma, che a Malta, in Turchia e in altri territori toccati dalla predicazione dell'apostolo delle genti.

S. GIOVANNI  
ROTONDO

È in programma il 14/15 maggio il pellegrinaggio per rendere omaggio alla salma di S. Pio da Pietrelcina dopo la ricognizione canonica del suo corpo, esposto alla venerazione dei fedeli nella cripta del vecchio convento.



## Per avere informazioni o prenotare

Per saperne di più sia sugli itinerari suddetti che su tutti gli altri presenti nell'Opuscolo 2008 dell'Opera Romana Pellegrinaggi a cui fa capo il nostro ufficio, rivolgersi direttamente al direttore, don Mauro Colasanti, presso la sede dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi sita in via dei Monti Lepini n° 73 a Frosinone il martedì, giovedì e il sabato dalle ore 9 alle ore 13, o telefonando allo 0775/290973.